

Consiglio regionale: «Correggere al più presto la riforma dei tribunali»

IL DIALOGO

«Percorso ordinato»

IL CASO

PERUGIA Si mobilitano gli avvocati, ma ci si muove anche in Regione sulla riforma della geografia giudiziaria umbra. C'è l'accordo che rinnova la collaborazione con la magistratura, ma c'è anche la mozione proposta da alcuni consiglieri di centro sinistra che chiedono alla Giunta di impegnarsi presso il ministero della Giustizia affinché adotti correttivi alle norme che cancellano un tribunale (Orvieto) e le sedi distaccate.

A firmare l'atto, approvato con 20 voti a favore (contrari FdI e Brutti, Idv; astenuto Goracci), i consiglieri Oliviero Dottorini (Idv), Massimo Buconi (Socialisti), Luca Barberini, Fausto Galanello,

Manlio Mariotti e Andrea Smacchi (Pd). Nella mozione si chiede all'esecutivo di agire con istituzioni locali e vertici giudiziari regionali, nei confronti del ministero, «affinché adotti provvedimenti correttivi che consentano la costituzione di presidi giudiziari con funzioni e sezioni distaccate in quelle realtà, come Orvieto, dove i tribunali sono stati soppressi». L'obiettivo è «favorire un ordinato e funzionale percorso di entrata a regime della riforma». La Giunta è chiamata a fare appello ai presidenti dei tribunali affinché, anche utilizzando in via transitoria le sedi sopresse, adottino ogni accorgimento utile a limitare disagi e disfunzioni garantendo un servizio di prossimità. La mozione, inoltre, impegna la Giunta ad adoperarsi anche sulla definizione dei bacini di utenza, affinché il nuovo assetto sia definito, «secondo criteri di adeguatezza delle strutture di collegamento e tempi rapidi per l'accesso». Intanto, la governatrice

Catiuscia Marini, il presidente della Corte d'appello, Wladimiro De Nunzio, e il procuratore generale, Giovanni Galati, hanno sottoscritto un accordo che suggella la collaborazione tra Regione e magistratura. L'intesa rinnova un precedente protocollo e prevede un bando che consente a lavoratori in mobilità indennizzata o in cassa integrazione straordinaria a zero ore, espulsi o temporaneamente sospesi dal lavoro, residenti nella regione, di essere impiegati come operatori giudiziari. Si tratta di un'attività integrativa retribuita con borse lavoro di 500 euro lordi mensili cumulabili con l'ammortizzatore in godimento per una durata massima di un anno. Una misura parziale, ma per i firmatari utile a sopperire alla cronica carenza di personale amministrativo, in attesa della norma che sblocchi la mobilità di lavoratori pubblici verso il settore giustizia.

Fabio Nucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



De Nunzio, Marini e Galati firmano il protocollo

